

Embrioni scambiati al Pertini di Roma: nuovi test sul dna delle coppie coinvolte

► Il genetista Novelli, capo della commissione di inchiesta: «Così capiremo cosa è accaduto». E scoppia la psicosi

IL CASO

ROMA Analisi del dna per le quattro coppie che, nello stesso giorno, il 4 dicembre scorso sono state sottoposte ad inseminazione al centro sterilità dell'ospedale Pertini di Roma. Test per verificare l'esattezza degli esami eseguiti dalla donna in attesa di gemelli che ha denunciato di attendere due bambini non suoi. I campioni biologici dei due feti conservati al Sant'Anna (dove la coppia si era recata per una villocentesi, test su una parte della placenta, alla dodicesima settimana) saranno, dunque, sovrapposti ai risultati degli esami del dna di tutte le pazienti e i loro partner in calendario quel giorno in sala operatoria.

LA RIUNIONE

La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione tra la direzione della Asl, la commissione della Regione e gli ispettori inviati dal ministero della Salute. Così si riuscirà a scoprire come sono andate quel

giorno le cose. Al momento chi sta indagando ha la certezza di una coppia che aspetta gemelli che geneticamente non corrispondono, una che, dopo l'esame, ha la sicurezza di portare avanti una gravidanza con un feto correttamente figlio dei due, una in cui l'inseminazione non ha avuto esito positivo mentre la quarta si sta rintracciando. «Così - sono le parole di Vitaliano De Salazar il direttore della Asl Roma B - avremo una risposta attendibile. E questo riporterà la serenità». L'accordo è stato trovato, tutto dovrebbe risolversi nell'arco di due-tre giorni. «Così potremo capire - aggiunge Giuseppe Novelli genetista rettore dell'uni-

versità di Tor Vergata che guida la commissione interistituzionale - se c'è stato uno scambio di gameti, di embrioni, di vili coriali oppure di referti». Il punto chiave, infatti, è proprio quello di riuscire a capire a chi appartengano gli embrioni. A tutte le coppie sarà prelevata la saliva, ai feti il materiale genetico. Oggi dovrebbe chiudersi l'ispezione degli specialisti del Centro nazionale trapianti al Pertini. «Non sarebbero stati messi in luce errori del sistema», anticipano gli ispettori. Resta un dubbio: perché sulla scheda del centro del Pertini nel Registro nazionale della procreazione medicalmente assistita gestito dall'Istituto superiore di sanità è scritto, come per tutti gli altri del Lazio, che è «in via di autorizzazione»?

SCAMBIO REFERTI

Non si esclude neppure che i risultati della villocentesi risultino non compatibili con nessuna delle quattro coppie. Un altro rebus. A questo punto si irrobustirebbe l'ipotesi che l'errore (magari uno scambio dei referti) possa essere stato commesso al Centro per la tutela della salute della donna e del bambino al Sant'Anna. Quindi, non più al Pertini ma all'ospedale dove la coppia che ha scatenato il caso si è sottoposta all'analisi.

LE TELEFONATE

Gli scenari si sdoppiano e si accavallano. E ora, prima della risposta scientifica, le ipotesi si moltiplicano: forse la casualità di un cognome di due coppie molto simile, forse i tempi ravvicinati, quasi contemporanei, di due interventi. E il panico ha pervaso tutte le coppie che negli ultimi anni si sono rivolte al centro del Pertini. Il centralino dell'ospedale è stato preso d'assalto. Dalla direzione viene assicurato che verrà fatto il test a chi lo richiederà.

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel Centro Sterilità del Pertini le coppie sono state sottoposte al procedimento di fecondazione

Intervista Tullio Gregory

«Io affiderei i due bambini ai loro genitori biologici»

MILANO Tullio Gregory, professore emerito di Storia della Filosofia all'Università di Roma, un bagaglio ricchissimo di titoli accademici, guarda con scorcio e curiosità allo «scambio di embrioni» avvenuto al Pertini e alle sue implicazioni filosofiche, sociali, emotive: «Questo episodio ci dice molte cose sui problemi dell'asservimento alla tecnica e del senso di responsabilità». Professor Gregory, siamo di fronte a un caso che deve far ripensare tutto il sistema della fecondazione assistita?

«No, la tecnica rimane importante, non va esorcizzata. Consente alle persone che non hanno figli di poterne avere. E quindi questo caso non deve essere strumentalizzato per polemizzare con la sentenza della Corte Costituzionale dei giorni scorsi. Però deve renderci consapevoli che siamo sempre più dipendenti dalla tecnica».



FILOSOFO Tullio Gregory

Anche dai suoi errori. «In questo caso non ha sbagliato la tecnica, ma è venuto meno il senso di responsabilità dei tecnici, cioè degli uomini chiamati a gestirla. E dunque il problema che si pone è questo: più siamo affidati alla tecnica, più dobbiamo organizzarci, come società umana, per scongiurare il per-

«SIAMO SEMPRE PIÙ DIPENDENTI DALLA TECNICA, CHE NON VA ESORCIZZATA SOLTANTO CI SI DEVE ORGANIZZARE»

colo di una gestione non responsabile della tecnica. L'energia atomica non è un errore del progresso scientifico, l'utilizzo non responsabile di chi ha prodotto la bomba atomica invece sì». Il caso dello scambio di embrioni pone anche un'altra questione: di chi siamo figli? Di chi ci ha generati biologicamente o di chi ci ha cresciuti?

«Questo è l'altro grande tema. Come si prospetta il rapporto di figliolanza? Dal punto di vista biologico non c'è dubbio che io ho un rapporto di discendenza genetica non solo con i miei genitori, ma con un'intera stirpe a cui i miei genitori appartengono. E non si tratta di un'eredità solo fisica, ma anche psicologica ed emotiva che si è andata formando nel corso delle generazioni». Tuttavia veniamo introdotti al mondo da chi ci cresce.

«E' proprio così, ci formiamo come uomini grazie al rapporto di affetto, di scambio, anche di contrasto con chi ci cresce. Nella quasi totalità dei casi le cose coincidono: siamo figlio biologici delle stesse persone che ci crescono. Il caso del Pertini mette in evidenza la possibilità che questo non accada e impone una scelta».

Provando a immaginare che questa scelta tocchi a lei, cosa sceglierebbe?

«Premesso che di onnipotente c'è solo il padre eterno, io affiderei i due bimbi, subito dopo la nascita, ai loro genitori biologici».

Re. Pez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona il test del Dna

1 Il Dna è prelevato da sangue, capelli, saliva, sperma o altri tessuti organici

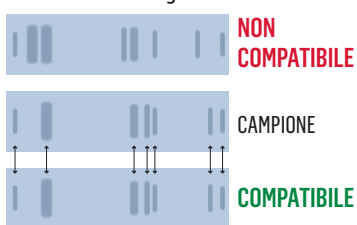
2 Tramite particolari enzimi è tagliato in specifici punti



I pezzetti di Dna sono immersi in una sostanza gelatinosa in cui è generato un campo elettrico

3 Sono catturati con una membrana di nylon caricata positivamente

4 Dopo essere stati marcati con sostanze radioattive, sono impressi su una lastra radiografica



5 L'impronta viene confrontata con quella ottenuta dal Dna di riferimento

ANSA - centimetri

VERRUCHE

1 sola applicazione settimanale
Pratico Indolore Di facile uso
3-5 applicazioni

Rimozione Verruche

€ 12,50

Dermovitamina Verruche è un prodotto di automedicazione in soluzione liquida per la rimozione delle verruche che può essere utilizzato facilmente su diversi tipi di verruche incluse le verruche comuni tipiche dei bambini. Si può usare contemporaneamente su più verruche.

E' un dispositivo medico CE
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. del 30/03/2012



MICOSI UNGHIE PELLE PIEDE D'ATLETA

contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO

PREVIENE TRATTA

€ 12,90
Fiacone 7 ml.

• Facile applicazione
• Asciuga rapidamente

Micoblock Soluzione Unguale
Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi
Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta.
La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

PHC
E' un dispositivo medico CE 0546.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. del 19/06/2013

In farmacia e parafarmacia - www.dermovitamina.it

contro PRURITO MACERAZIONE e CATTIVO ODORE

PREVIENE TRATTA

€ 8,90
Tubo 30 ml.

• Piede d'atleta
• Pityriasi di origine fungina

Micoblock Crema
Trattamento e prevenzione della micosi della pelle
Combatte le aggressioni fungine, che possono causare macchie sulla cute, prurito, desquamazione e cattivi odori.

E' un dispositivo medico CE 0546.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. del 20/12/2013



PRURITO

Lenisce le irritazioni della pelle

NO CORTISONE CON CALMILENE EFFETTO RAPIDO

€ 14,80
Tubo 150 ml.

€ 9,50
Tubo 30 ml.

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested*
*Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.

Sono dispositivi medici CE 0546.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. del 9/1/2013

